

APPELLO DI DABOVE, CGIL

I sindacati all'attacco: «Sanità troppo difficile, gli anziani sono in crisi»

«Sempre più spesso gli abitanti ci segnalano difficoltà nelle fasi di prenotazione di visite ed esami, tempi di attesa lunghi, la necessità di dover percorrere chilometri da una parte all'altra della provincia per accedere alle prestazioni».

Fausto Dabove, segretario Spi-Cgil (Sindacato pensionati), accende i riflettori su disagi che nella maggior parte dei casi ricadono su anziani e sulle fasce più deboli della popolazione. «Queste condizioni sono inaccettabili - attacca Dabo-



Fausto Da Bove

ve - in particolare in una provincia come quella savonese che ha l'età media tra le più alte del Paese, con tutte le conseguenti ricadute in termini di cronicità e pluri-patologie o, più semplicemente, di difficoltà a spostarsi. Da tempo le organizzazioni sindacali di Savona stanno cercando di alzare attenzione non solo rispetto ai presidi ospedalieri, ma anche per ciò che riguarda le altre strutture e i servizi territoriali indispensabili per garantire capillarmente il presidio sanitario e le prestazioni per gli abitanti». Per Dabove il Covid ha solo accentuato problemi già presenti. «La Cgil e lo Spi sono più volte intervenuti insieme alle altre organizzazioni confederali provinciali, chiedendo e svolgendo incontri, affrontando e tentando di trovare possibili soluzioni, anche grazie a documenti condivisi, come

nel caso della Valbormida. Ma è evidente che le soluzioni non si trovano solo grazie alla buona volontà. Nel Savonese il quadro è sempre più critico: è ancora chiuso il Punto Nascite di Pietra e sono sempre lì, irrisolte, le questioni che riguardano gli ospedali e i servizi erogati nelle strutture di Albenga e Cairo. Tutto ciò all'avvio della stagione turistica. Le strutture di gestione e governo della sanità territoriale, nonostante l'impegno e interventi frutto anche del confronto con il territorio che hanno portato qualche beneficio, sono sempre più in difficoltà a garantire capillarità e servizi sufficienti rispetto alle esigenze. È indispensabile un deciso, urgente e reale cambio di passo da parte della Regione, di chi, appunto, ha la responsabilità delle politiche sanitarie». —

L.B.

Le n
Co
«S
pe

IL C
Luca

U
sono
sì la
che e
Laer
zia d
lioni
te de
«Cer
di so